

11/8/5

AGG. 1983

Sempre in tema di ricerca, quando due o più allievi provengono dallo stesso centro, e se sono pendolari, viene assegnata loro una ricerca simile, ma finalizzata al centro di origine.

Agli studenti di Lingue straniere, invece, viene assegnata una sola tematica (ad es.: la pesca, le vie navigabili interne, ...) che, ovviamente, può essere sviluppata attraverso la lettura di lavori geografici specifici, di testi in lingua consigliati dal docente linguistico: in tal modo l'allievo può affinare ed approfondire la conoscenza geografica, acquisire il lessico, scoprire se delle realtà esterne sono simili a quelle regionali o nazionali.

c) si procede allo studio dell'attuale situazione politica ed economica di un continente o dell'Italia, utilizzando carte, sussidi audiovisivi, lavori, riviste, in modo che gli allievi acquisiscano la metodologia da seguire nell'approccio con le tematiche che ciascuna area geografica presenta.

Alla fine del corso il lavoro svolto nella ricerca sul campo viene tenuto in considerazione nella formulazione del giudizio d'esame.

*III corso*

E' finalizzato alla conoscenza di temi di Geografia economica e politica, nonché alla evoluzione della didattica nel campo della Geografia.

In un primo momento vengono prese in esame le grandi organizzazioni internazionali, viste nel contesto economico e negli equilibri politici.

I concetti di Stato, mercato, reddito, bilancio, consumo, ecc., vengono presentati e confrontati con letture su testi specifici. Un breve corso propedeutico in questo particolare settore della Geografia è indispensabile, perché esso non viene preso in esame in nessun programma delle scuole medie superiori. E' vero che i concetti su indicati vengono portati a conoscenza degli allievi che frequentano gli Istituti Tecnici Commerciali e per Geometri, ma sono la Ragioneria, il Diritto o l'Economia che li sviluppano, non la Geografia, per cui è quanto meno doveroso svolgerli prima di affrontare nuove tematiche economico-politiche (11).

I temi di Geografia del terzo corso si riferiscono ad alcuni prodotti agricoli (cereali, piante tessili, ecc.), minerali (petrolio, carbone, ecc.), allevamento (sistemi e metodi, specie, ecc.). Le aree di produzione, i mercati, gli input, vengono considerati nei riflessi che inducono all'interno e all'esterno delle aree di produzione, siano socio-economici che politici. Viene inoltre attuata, utilizzando materiale cartografico, una lettura del territorio (spazio agricolo - industriale - turistico) nella evoluzione dell'intervento pubblico dell'ultimo trentennio (la conversazione su questi temi viene puntualizzata agli allievi dal dott. Gerovasi).

Come esercitazione, gli allievi seguono singolarmente un tema, sul quale faranno relazione finale sulle fonti, il metodo, ecc. Peraltro, sin dall'inizio dell'anno accademico molte lezioni si incentrano sulla Didattica della geografia.

I numerosi lavori esistenti sul tema e la Rassegna bibliografica sulla didattica della Geografia (12) consentono di acquisire le fonti specifiche e di prenderne in esame alcune, ed uno dei lavori sulla didattica viene utilizzato come testo di preparazione all'esame ed, unitamente alla ricerca e al restante programma svolto, viene tenuto nel dovuto conto per la formulazione del giudizio d'esame.

(11) La preoccupazione di «Fornire agli allievi un largo bagaglio di nozioni istituzionali nel campo della Geografia economica, si unisce al bisogno di informarli sui principi metodologici, sui rapporti con le restanti branche della Geografia e con altre discipline...» viene esternata anche da G. FERRO, *L'insegnamento della Geografia nell'Università di Trieste*, Univ. degli Studi di Trieste, Laboratorio di Geografia della Fac. di Magistero, Trieste, 1963, fasc. I, p. 10.

(12) O. BALDACCI, *Didattica dell'insegnamento geografico*, in «Questioni di metodologia e didattica», Brescia, La Scuola ed., 1974, pp. 300-326 e S. MANNELLI A. *Rassegna bibliografica sulla didattica della Geografia in Italia (1946-1980)*, Bari, Adriatica editrice, 1982.

oggetto,  
sulla  
della  
  
o il  
esse

CASSA REGIONALE SARDEGNA  
DIPARTIMENTO SARDEGNA  
UFFICIO RAPPORTI REGIONALI  
R 10 AGG. 1983  
Prot. N. 141

1/B/5

AGO. 1983

Ma, poiché il Magistero è una Facoltà che ha il compito precipuo di insegnare ad "insegnare" (9), il primo corso è finalizzato a fornire quelle informazioni che consentono all'allievo il primo approccio con le problematiche e le metodologie per affrontarle (10).

Tale finalità vale anche per gli studenti iscritti al corso di Lingue straniere, ai quali si debbono fornire gli strumenti che li rendano idonei ad affrontare, in un secondo momento, temi e problemi attinenti lo Stato del quale studiano la lingua.

Perciò, alle lezioni su particolari regioni (francese, britannica, ...) si accompagnano le ricerche su temi scelti dagli allievi. Esse, svolte singolarmente o a gruppi di due-tre, vengono portate avanti seguendo la successione o «scaletta» proposta da un lavoro scelto come modello.

I risultati che scaturiscono alla fine del corso mostrano chiaramente all'allievo come la ricerca geografica consente di conoscere e puntualizzare problemi e realtà note o sconosciute, dalle quali possono emergere nuove prospettive di ricerca e di studio.

Alla fine del corso, il lavoro svolto viene tenuto in considerazione nella formulazione del giudizio d'esame.

*Il corso*

Si riattacca alle esperienze acquisite nel precedente ed è finalizzato all'ampliamento e all'approfondimento della conoscenza geografica, sia come propedeutica, sia come ricerca sul campo.

Infatti, si articola in diversi momenti:

a) esame degli orientamenti e compiti della geografia moderna, finalizzati alla conoscenza concettuale e diretta del paesaggio geografico, della regione geografica e storica, delle componenti naturali, umane, ed economiche che compongono gli stessi.

Alcuni temi di Geografia umana (le componenti qualitative della popolazione o gli aspetti quantitativi della stessa, l'emarginazione, ...), economica (metodi e sistemi di produzione e di commercio, ...), di organizzazione dello spazio (bonifiche, piantagioni, determinismo e volontarismo nella nascita delle regioni industriali, ...) vengono presi in esame al fine di consentire, successivamente, l'approccio sulla situazione politica ed economica di un continente.

b) viene scelto un tema di ricerca sul campo, che dura tutto l'anno, da suddividere in gruppi (sempre non più di due-tre allievi). La suddivisione trova motivo nel tempo disponibile, nell'impegno che richiede la ricerca delle fonti, la raccolta dei dati, la loro elaborazione, la stesura della relazione finale con elaborazione personale.

Nell'anno accademico 1981-82 il tema è stato lo studio della città di Sassari negli aspetti demografici, nella distribuzione dei servizi e degli esercizi commerciali, dei collegamenti con l'interno e l'esterno dell'Isola. La ricerca era finalizzata alla costruzione di una serie di carte tematiche che, una volta assemblate, consentissero la lettura della struttura sociale dei quartieri e la distribuzione delle scuole, dei servizi sanitari, ecc.

Ma, vuoi per la limitazione del tempo, vuoi per la complessità delle indagini sul campo e la elaborazione delle carte, non tutti i settori della ricerca sono stati completati, e saranno oggetto di completamento nel prossimo anno accademico.

(9) A tale proposito afferma il Valussi «Non intendiamo però occuparci della didattica universitaria, ossia di quella parte relativa ai corsi che vengono impartiti dai geografi nelle diverse facoltà in cui insegnano, bensì di quel particolare aspetto dell'attività universitaria che è la *formazione degli insegnanti medi*, in cui la ricerca e la didattica si coniugano in una prospettiva di sviluppo dell'insegnamento della geografia nelle scuole». (G. VALUSSI, «Università: ricerca e didattica», *Atti del XVI Conv. Naz. AIG, Torino, 21-26 sett. 1981*, in *La Geografia nelle Scuole*, XXVII (1982), n. 4, p. 324.

(10) Sostiene la Camerini la necessità di «sviluppare negli allievi quei meccanismi mentali necessari per poter acquistare ... la capacità di interpretare lo spazio terrestre e la sua organizzazione ... e quindi insegnare ad essi un metodo più che nozioni ... perché gli allievi "imparino a imparare" ... per costruirsi una cultura geografica ...». (C. CAMERINI, *Didattica della Geografia*, in «Didattica delle materie letterarie nella scuola superiore», Firenze, F. Le Monnier, 1974, p. 429.

X

oggetto,  
e sulla  
i) della

esso il  
eresse  
suo

10

CASSA PER IL MEZZOGIORNO  
DIPARTIMENTO SARDEGNA  
UFFICIO RAPPORTI REGIONALI  
R 10 AGO 1983  
Prot. N. 141

1/B/5

ALD. 1983

\*\*\*\*\*  
Poiché a livello universitario il momento docente non può essere nettamente distinto rispetto alla ricerca scientifica, quest'ultima si manifesta con più chiarezza attraverso le dissertazioni di laurea.

Per portare avanti una ricerca per la redazione delle tesi, infatti, è quanto mai necessario il costante rapporto docente-allievo, vista la necessità di quest'ultimo di utilizzare criticamente le fonti ed acquisire la capacità di affrontare un problema dando una interpretazione personale. E' pure necessario indicare dove si può consultare il materiale bibliografico utile alla ricerca — ovviamente più complessa di quelle effettuate durante i corsi — perché l'Università di Sassari, pur essendo la prima sorta in Sardegna (1562), non vanta una tradizione geografica.

Le tesi mirano a dare una preparazione alla ricerca delle macroeconomie, al fine di formare i giovani verso eventuali lavori coordinati per la pianificazione dello sviluppo regionale.

Per quanto attiene le attività collaterali ed indispensabili alla didattica, vengono compiute escursioni tipo lezione itinerante (13), al fine di meglio evidenziare il rapporto conoscenza-lettura del paesaggio.

Tali escursioni portano gli allievi in aree geografiche di particolare interesse: bacini minerari, idrici, zone di recente insediamento turistico e industriale, paesaggi nei quali l'azione dell'uomo non è ancora manifesta. E, accanto al docente di Geografia si affiancano quelli di Storia, linguisti, sociologi, esperti di tradizioni popolari, che rendono l'escursione completa ed assemblante.

Infine, ogni qualvolta vengono tenute relazioni per conto di Enti, Università, AIG, gli allievi vengono sollecitati alla partecipazione, in quanto i contenuti sono interdisciplinari con la Geografia.

Tale sollecitazione viene fatta affinché gli alunni acquistino la convinzione che: «la Geografia non è soltanto il luogo in cui si collocano tutte le materie d'insegnamento, ma è anche la frontiera d'incontro di numerose materie, se non di tutte» (14).

ALFREDINA PAPURELLO  
(Univ. di Sassari)

x

#### D. I FATTI E LE OPINIONI OVVERO SEMINARI E TAVOLA ROTONDA

Nati dalla necessità di lasciare maggiore spazio all'intervento dei docenti, per la prima volta in un nostro convegno, sono stati organizzati i seminari didattici. Essi si sono proposti d'illustrare alcune semplici procedure per introdurre nell'insegnamento tecniche o concetti geografici, esporre i principali risultati ottenuti e permettere, quindi, lo scambio di esperienze e il confronto su quanto presentato.

Prima di descrivere brevemente il contenuto degli otto seminari, mi sembra utile, per una loro possibile iterazione, fornire alcune indicazioni sulle procedure operative seguite. Individuati i temi, sono state tracciate le adesioni tra i docenti desiderosi d'introdurre nel loro insegnamento innovazioni e di sperimentare approcci didattici non consueti. In tal modo, si sono formati veri e propri gruppi di lavoro che, sotto la guida di esperti locali (coordinatori), hanno elaborato i materiali e scelto le tecniche per l'avvio di questa prima fase sperimentale.

(13) O. BALDACCI, *Educazione... cit.*, pp. 260-267.

(14) ID., p. 181.

oggetto,  
e sulla  
) della  
  
sso il  
eresse  
uo

CASSA PER IL MEZZOGIORNO  
DIPARTIMENTO SARDEGNA  
UFFICIO RAPPORTI REGIONALI  
R 10 AGO 1983  
Prot. N. 141